



Foreword

Con questo numero del *GTN&D* si apre una rassegna sul Governo Clinico tenuta dal Dottor Francesco Venneri, *Clinical Risk Manager* della Azienda Sanitaria di Firenze.

Dopo un primo approccio introduttivo l'autore rivisiterà l'argomento nelle sue molteplici componenti con articoli esplicativi che faranno talora riferimento a casi clinici realmente occorsi. L'argomento è veramente attuale, pregnante, interessante e, in qualche senso, "dovuto". Al momento non so dire quante realtà sanitarie utilizzino routinariamente per la gestione del rischio clinico strumenti comprovati e indispensabili al miglioramento della qualità del nostro operato come *audit* degli eventi avversi o *analisi di quelli mancati*; in quante realtà siano d'uso corrente strumenti di prevenzione del rischio clinico come *simulazioni pianificate*, sedute ad hoc di *briefing e de-briefing*; in quante siano normalmente utilizzate a tutti i livelli dovuti le *check-lists*; in quante la prevenzione dell'errore vede l'azienda datrice di lavoro pianificare, organizzare e rendere d'obbligo una formazione continua dei propri operatori in merito.

A Francesco Venneri è stata data ospitalità su questa rivista affinché tratti in modo esaustivo, ma con la chiarezza e la semplicità tipiche di chi è veramente esperto, la problematica del Governo Clinico e le implicazioni connesse per utenti e operatori. Il comitato editoriale del *GTN&D* gli ha dato facoltà di avvalersi, qualora lo abbia ritenuto necessario, di esperti specifici, di attingere alla sua propria casistica di casi clinici, di invitare a collaborare colleghi che a lui si sono rivolti per consigli e necessità, affinché i lettori della rivista possano addentrarsi nel modo più "fisiologico" possibile a quest'articolata filosofia del Rischio Clinico. Inutile nascondersi dietro alibi inconsistenti: tutti sappiamo che operatori formati da oltre trent'anni non hanno avuto modo di prepararsi adeguatamente a questa materia sui banchi dell'Università né successivamente nelle corsie degli ospedali. Ebbene, oggi non è più ammissibile ignorare tutto ciò.

Marco Lombardi